

La nuova mutazione è prevalente in Veneto e la direttrice dello **Zooprofilattico** si dice ottimista «Difficilmente un virus molto contagioso è tanto letale. Dosi e contagi stanno immunizzando»

Ricci: «Non credo arriveranno varianti più letali di Omicron»

L'INTERVISTA

Antonia Ricci, direttrice dell'Istituto **Zooprofilattico** delle Venetie, scruta le tabelle e sorride sotto la mascherina. I dati indicano un fenomeno che in realtà già ci si attendeva: la variante Omicron è diventata prevalente in Veneto, superando la Delta. Rappresenta il 66,1% del virus in circolazione, con un picco addirittura dell'83% nel Bellunese.

Dottressa Ricci, la variante Omicron è destinata a soppiantare la Delta?

«Credo di sì. Azzarderei, nel giro di un paio di settimane. Appena poco prima di Natale rappresentava l'8,2% del virus in circolazione e ora è già al 66%. Vedendo quanto successo con

le altre varianti, credo che la Delta sia destinata a sparire».

È una buona notizia?

«Secondo me sì. Ormai è provato scientificamente che le forme cliniche causate dal contagio con variante Omicron sono meno gravi rispetto a quelle dovute all'infezione Delta».

Si parla di endemizzazione. Ma la prevalenza di Omicron non esclude l'arrivo di una variante più contagiosa e, soprattutto, più letale...

«Non lo esclude, certo. Però, secondo me, se è possibile immaginare l'arrivo di una variante più contagiosa dell'Omicron, è meno probabile che arriverà una mutazione che sia anche più pericolosa».

Perché?

«Perché tendenzialmente alla caratteristica di maggior con-

tagiosità si associa una minore gravità delle forme cliniche. Una malattia grave è di per sé meno contagiosa, perché le persone che si ammalano gravemente tendono a rimanere isolate e ad andare in ospedale. Il virus "perfetto" è quello che mantiene in vita l'organismo che lo ospita».

Quindi l'Omicron può veramente segnare la strada verso l'uscita dal tunnel?

«Forse sì. Stiamo vedendo che i vaccini tutelano dalle forme gravi di infezione, anche da variante Omicron, ed è un'ottima notizia. Questo virus sta circolando molto e, per questo, sta immunizzando. L'infezione agisce come una sorta di "booster". Insomma, la profiltassi si sta combinando all'effetto dato dall'immunità natu-

rale. I contagi si stanno moltiplicando a vista d'occhio, ma alla loro crescita non corrisponde un numero di ricoveri e decessi altrettanto elevato. E stiamo conducendo una vita quasi normale».

Cosa ci dice dei due casi di infezione contemporanea con varianti Delta e Omicron?

«Sono due persone che si sono contagiate, probabilmente in momenti diversi, con i due virus. Non conosco i due particolari casi clinici, ma i campioni non ci sono stati mandati perché riferiti a persone in gravi condizioni. È stato un invio del tutto casuale. Non ci sono motivi per pensare che la coinfezione con entrambe le varianti sia più pericolosa rispetto al contagio da parte di un singolo virus». —

LAURA BERLINGHIERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonia Ricci

